

LA NOSTRA VOCE



www.dsagradacoloraregratis.it

MARZO - APRILE 2013

CASA DI RIPOSO "LONGINI - MORELLI" - PRALBOINO (BS)

SOMMARIO

Ci siamo divertiti con...	p. 2
Gli appuntamenti dell'animazione	p. 5
I racconti dei nonni	p. 6
L'angolo dei pensieri	p. 13
Un attimo di svago	p. 16
Presi per la gola	p. 17
Buon compleanno a...	p. 19
Benvenuto / ultimo saluto	p. 20

AUGURI DI BUONA PASQUA

DAL SERVIZIO

DI ANIMAZIONE



CI SIAMO DIVERTITI CON...

06 GENNAIO 2013:

**TOMBOLATA DELL'EPIFANIA CON I
FANTASTICI PREMI OFFERTI
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI PRALBOINO;**

11 FEBBRAIO 2013.

**MEGA FESTA DI CARNEVALE CON CANTI,
BALLI E LA MUSICA DEL MAESTRO A. MOR**





**11 FEBBRAIO 2013: VISITA ARCIVESCOVO
MONS. ZANI**



Gli appuntamenti dell'animazione da non perdere.....

- 27 MARZO TOMBOLATA DI PASQUA;

- 07 APRILE 2013
CONCERTO LIRICO DELLA SOPRANO GIULIA
ROSA PRIORI;

- 09 APRILE 2013
GARA DI BRISCOLA PRESSO LA CASA DI
RIPOSO DI VEROLANUOVA;

- USCITE (DA CONCORDARE IN BASE ALLE
CONDIZIONI METEOROLOGICHE);

I RACCONTI DEI NONNI

Storia del Leprotto di Pasqua



C'erano una volta un papà leprotto ed una mamma leprotto, che avevano sette leprottini e non sapevano quale sarebbe diventato il vero leprotto di Pasqua. Allora mamma leprotto prese un cestino con sette uova e papà leprotto chiamò i leprottini. Poi disse al più grande: "Prendi un uovo dal cestino e portalo nel giardino della casa, dove ci sono molti bambini".

Il leprotto più grande prese l'uovo d'oro, corse nel bosco, attraversò il ruscello, uscì dal bosco, corse per il prato e giunse al giardino della casa. Qui, voleva saltare oltre il cancello, ma fece un balzo così grande e con tanta forza che l'uovo cadde e si ruppe.

Questo non era il vero leprotto di Pasqua.

Ora toccava al secondo. Egli prese l'uovo d'argento, corse via nel bosco, attraversò il ruscello, uscì dal bosco, corse per il prato; allora la gazza gridò: "Dallo a me l'uovo, dallo a me l'uovo, ti regalerò una moneta d'argento!" E prima che il leprotto se ne accorgesse la gazza aveva già portato l'uovo d'argento nel suo nido.

Neanche questo era il vero leprotto di Pasqua.

Ora toccava al terzo. Questi prese l'uovo di cioccolato. Corse nel bosco, attraversò il ruscello, uscì dal bosco e incontrò uno scoiattolo, che scendeva, saltellando, da un alto abete. Lo scoiattolo spalancò gli occhi e chiese: "Ma è buono l'uovo?"

"Non lo so", rispose il leprotto "ma lo voglio portare ai bambini". "Lasciami provare un po'!"

Lo scoiattolo cominciò a leccare e poiché gli piaceva tanto, non finiva mai e leccò e mangiucchiò pure il leprotto, fino a che dell'uovo non rimase più nulla; e quando il terzo leprotto tornò a casa, mamma leprotto lo tirò per la barba ancora piena di cioccolato e disse: "Neanche tu sei il vero leprotto di Pasqua".

Ora toccava al quarto.

Il leprottino prese l'uovo chiazzato. Con quest'uovo corse nel bosco arrivò al ruscello. Saltò sul ramo d'albero posto di traverso, ma nel mezzo si fermò. Guardò giù e si vide nel ruscello come in uno specchio. E mentre così si guardava, l'uovo cadde nell'acqua con gran fragore.

Neanche questo era il vero leprotto di Pasqua.

Ora toccava al quinto. Il quinto prese l'uovo giallo. Corse nel bosco, ancor prima di giungere al ruscello, incontrò la volpe, che disse: "Su, vieni con me nella mia tana a mostrare ai miei piccoli questo bell'uovo!"

I piccoli volpacchiotti si misero a giocare con l'uovo, finché questo urtò contro un sasso e si ruppe.

Il leprotto corse svelto svelto a casa, con le orecchie basse. Neanche lui era il vero leprotto di Pasqua.

Ora toccava al sesto. Il sesto leprotto prese l'uovo rosso. Con l'uovo rosso corse nel bosco. Incontrò per via un altro leprotto. Appoggiò il suo uovo sul sentiero e presero ad azzuffarsi.

Si diedero delle grandi zampate, e alla fine l'altro se la diede a gambe. Ma quando il leprottino cercò il suo uovo, era già bell'e calpestato, ridotto in mille pezzi.

Neanche lui era il vero leprotto di Pasqua.

Ora toccava al settimo. Il leprotto più giovane ed anche il più piccolo. Egli prese l'uovo blu. Con l'uovo blu corse nel bosco.

Per via, incontrò un altro leprotto, ma lo lasciò passare e continuò la sua corsa. Venne la volpe. Il nostro leprotto fece un paio di salti in qua e in là e continuò a correre, finché giunse al ruscello. Con lievi salti lo attraversò, passando sul tronco d'albero.

Venne lo scoiattolo, ma egli continuò a correre e giunse sul prato. Quando la gazza strillò, egli disse soltanto: "Non mi posso fermare, non mi posso fermare!"

Finalmente giunse al giardino della casa. Il cancello era chiuso. Allora fece un salto, né troppo grande né troppo piccolo, e depose l'uovo nel nido che i bambini avevano preparato. Questo era il vero leprotto di Pasqua!

APOSTOLI A.

Il pastorello

C'era una volta un pastorello, che possedeva un'unica pecora. E poiché era bianca come la neve, la chiamò "Biancaneve".

Ogni giorno il bambino andava con Biancaneve al pascolo, dove si potevano trovare erbe succose ed aromatiche.



E affinché la potesse udire già da lontano, le appese al collo un campanello d'oro.

Un giorno, se ne andarono al pascolo già al levar del sole, e siccome aveva cominciato a fare caldo, erano entrambi assetati. Udirono venire, dal bosco vicino, un lieve sussurrare. Era proprio acqua? Appena si avvicinarono videro una sorgente zampillare dalla roccia. Il giovanetto si chinò, attinse l'acqua chiara con tutt'e due le mani e bevve. Poi anche la pecorella bevve l'acqua che scorreva sui sassi come un ruscello.

Il ragazzo però, tutt'a un tratto si sentì così stanco che non volle più proseguire.

Si sdraiò sotto un grosso albero e si addormentò. La pecorella invece, corse via seguendo il ruscello, lontano, sempre più lontano.

Quando il ragazzo si svegliò, si guardò intorno e cominciò a gridare, chiamando la sua pecora "Biancaneve, Biancaneve!"

Poi si rimise in fretta il suo berretto, mise a tracolla la sua bisaccia e si mise in cammino per cercare Biancaneve.

Per tutto il giorno continuò a cercare, fino a sera. Il sole era appena tramontato, quando si sedette su una pietra e si mise a piangere. E mentre così piangeva, udì all'improvviso un canto meraviglioso. Era un uccellino, che dalla cima di un albero cantava la sua canzone della sera. Appena l'uccellino tacque, il giovanetto gli gridò:

"Ah mio piccolo caro uccellino, io cerco Biancaneve, la mia pecorina!"

L'uccellino fece cenno col capo e indicò con il becco in direzione del bosco. Di sicuro voleva dire "E' andata di là".

Il ragazzo camminò a grandi passi attraverso il bosco, sul muschio tenero e sulle pietre dure, ma ad un tratto sentì scricchiolare qualcosa in un cespuglio. Era forse la volpe? O addirittura il lupo? Ma no, era un piccolo scoiattolo, che andava cercandosi ancora una nocciola per la cena. "Buona sera, caro scoiattolo" disse il ragazzo "Hai forse visto Biancaneve, la mia pecorella?"

Lo scoiattolo scosse il capo e disse: "No, non so dove è la tua pecora, ma ti voglio accompagnare dalla lepre. Ha le gambe lunghe e sa arrivare lontano".

Giunsero dalla lepre che si era trovata per dormire un buon rifugio tra i rami di un cespuglio.

"Buona sera, caro leprotto, non sai dove è andata a finire Biancaneve, la mia cara pecora?"

Anche il leprotto non lo sapeva. "Ti accompagnerò dal gufo che ha grandi occhi e vede anche di notte. Forse saprà consigliarti".

"Hu, Hu", si sentì gridare attraverso il bosco. "Questo è il gufo", disse la lepre. infatti si stava facendo buio. Il gufo era appollaiato su un albero alto e con i suoi grandi occhi guardava il giovanetto là sotto.

Il ragazzo si fece coraggio e gridò: "Buona sera, gufo! Hai forse visto Biancaneve, la mia pecora?"

"No", disse il gufo "Non so dov'è la tua pecora, ma laggiù tra le radici, abita un nanetto del bosco, forse ti può aiutare".

Il bambino si avvicinò e cercò la porticina tra le radici, bussò e gridò:

"Gnomo gnometto, stammi a sentire, la porticina vieni ad aprire".

La porticina si aprì e comparve un omino con una lunga barba. Teneva in mano una piccola lanterna.

"Non so dov'è la tua pecora, però ti voglio accompagnare" disse "e farti luce".

Non passò molto tempo che giunsero a una buca profonda. Si fermarono e udirono un soave tintinnio. Era forse il campanellino d'oro di Biancaneve?

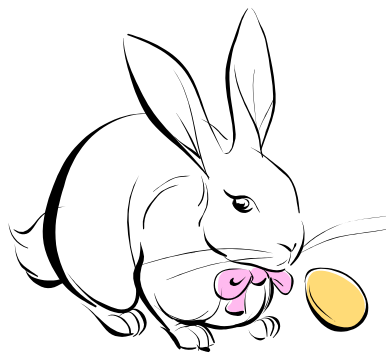
"Beh, Beh" si sentiva belare dalla fossa.

L'omino fece luce con la sua lanterna: Biancaneve era giù in fondo, nella fossa. Era caduta giù e non sapeva più risalire.

"Aspetta" gridò il bambino "vengo a prenderti"

"Beh, Beh" che gioia quando il giovanetto, arrampicandosi, ricomparve con Biancaneve. La teneva stretta fra le braccia e tremava ancora tutta. L'omino con la sua lanterna si mise davanti a loro e li accompagnò finché giunsero a casa.

"Brilla lumicino, illumina il cammino, Brilla mia lucina, riportaci a casina".



L'ANGOLO DEI PENSIERI

POESIE DI PASQUA

POESIE DI PASQUA PER ACCRESCERE
LA SPERANZA....PER NON
PERDERE MAI LA FIDUCIA
PERCHE' C'E' SEMPRE UNA VIA DI FUGA.
DIO E' RISORTO E CON LUI
IL SUO AMORE...
UN GIORNO RENDERA'
TUTTO MIGLIORE.

Caterina Migliorati



PASQUA NEL CUORE
PASQUA NEL CUORE
SIGNIFICA AMORE
SIGNIFICA PASSIONE,
ARDORE E SPERANZA
IN UN MONDO MIGLIORE.
PORTA PACE E SERENITA'
NEI CUORI DI COLORO
CHE ANCORA CREDONO
NELL'ETEREA MAGIA DELL'AMORE.

A. APOSTOLI

AMO PASQUA

AMO LA PASQUA E

CON LEI LA VITA...

AMO LE COSE SEMPLICI E L'ETERNA SFIDA.

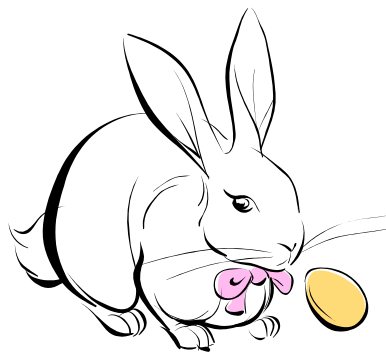
METTIAM DA PARTE TUTTO...

OGGI E' PASQUA E

LA SUA VOCE

BRILLA DAPPERTUTTO!

A. LEONARDI



UN ATTIMO DI SVAGO

BARZELLETTE

- Perché Gesù Cristo a Natale è fra San Giuseppe e la Madonna, invece a Pasqua è fra i due ladroni?
- Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi!

▪ Pierino durante il periodo di Pasqua va dal pasticciere e gli fa: - Buongiorno... vorrei un uovo di Pasqua! - Certo Pierino... come lo vuoi? Grande o piccolo? - Mah... un cosa media... diciamo come la tua testa... pero' con qualcosa dentro!

▪ Il maresciallo Caputo prima di entrare in caserma si ferma al bar per comprare un uovo di Pasqua alla sua piccola figliola. Allora fa vicino al barista: " Mi dà un uovo di Pasqua per Assunta, la mia piccina?". Il barista annuisce. Poi, il maresciallo, rivolgendosi nuovamente al barista, fa " Scusi, mi può dare anche un marsala?", "All'uovo?" risponde il barista, "No a me" risponde il maresciallo.

PRESI PER LA GOLA

RICETTE PASQUALI

COSCIOTTI DI TACCHINO SAPORITI

INGREDIENTI

2 cosciotti di tacchino
1 cucchiaio di capperi
1 cucchiaio di olive nere taggiasche
2 o 3 filetti di acciuga
4 pomodorini secchi
un bicchiere di vino
sale
pepe
alloro
rosmarino
olio
aglio

Preparazione:

Mettere i cosciotti di pollo in una teglia appena unta con l'olio. Strofinare i cosciotti con l'aglio per insaporirli. Procedere aggiungendo i capperi, le acciughe, le olive, i pomodorini secchi sminuzzati, qualche foglia di alloro, un po di rosmarino, sale e pepe. Prima di infornare bagnare con un bicchiere di vino bianco. Cuocere per circa 1 ora e 15 minuti a 180-200°. Se non si arrostitisce bene inserire la funzione ventilato, se invece tende a bruciarsi ricoprire con la carta stagnola.

Girare i cosciotti un paio di volte. Se il suo sugo asciuga troppo allungarlo con altro vino o acqua.

TORTA SBRICCIOLATA RICOTTA E SPINACI

INGREDIENTI

In una terrina versare 300 gr. di farina,
100 gr. di zucchero,
un pizzico di sale,
una bustina di vanillina e una di lievito,
100 gr. di burro fuso e un uovo

PREPARAZIONE

Mescolare tutti gli ingredienti e creare delle briciole con le mani.

Foderare una tortiera con carta da forno e ricoprirla con più della metà dell'impasto sbriciolato.

Per il ripieno mescolare 500 gr. di ricotta, 150 gr. di zucchero e 100 gr. di cioccolato fondente tagliato grossolanamente.

Amalgamare bene il tutto e versarlo sulla base sbriciolata creando uno strato omogeneo con il cucchiaio.

Infine ricoprire con l'impasto sbriciolato avanzato precedentemente.

Cuocere in forno a 200 gradi per 30 minuti.

BUON COMPLEANNO A...

MARZO

MIGLIORATI LUIGI	02/03/1931	ANNI 82
BARBIERI ANGELA	06/03/1927	ANNI 86
DONINELLI MARTINA	06/03/1923	ANNI 90
RUBESSI BRUNA	06/03/1929	ANNI 84
FORNARI ANNA MARIA	10/03/1928	ANNI 85
BERTONI ANGELO	12/03/1950	ANNI 63
COSIO MARIO	14/03/1925	ANNI 88
FAUSTINI GIUSEPPA	14/03/1924	ANNI 89
MAILLARD MARIA LUISA	19/03/1934	ANNI 79
GHIRARDI BARBARINA	24/03/1919	ANNI 94

APRILE

MIGLIORATI CATERINA	11/04/1929	ANNI 84
FARINA MARIA	20/04/1925	ANNI 88
GRAMOSTINI OTTORINO	23/04/1927	ANNI 86

DIAMO IL BENVENUTO A...

BERTONI TERESA

MAILLARD MARIA LUISA

PEGOIANI GIOVANNA

MAGGI RACHELE

DIAMO L'ULTIMO SALUTO A...

GELMINI LINDA

MINERA ERNESTO

GHIGNATTI ANGELA